

**Attività informativa
del Dipartimento federale degli affari esteri nell'ambito
del richiamo dell'ambasciatore di Svizzera in Germania
nella primavera 2002**

**Rapporto della Commissione della gestione del Consiglio nazionale
del 7 aprile 2005**

Parere del Consiglio federale

del 19 ottobre 2005

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo di seguito il nostro parere in merito al rapporto del 7 aprile 2005¹ della Commissione della gestione del Consiglio nazionale sull'attività informativa del Dipartimento federale degli affari esteri nell'ambito del richiamo dell'ambasciatore di Svizzera in Germania nella primavera 2002.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

19 ottobre 2005

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Samuel Schmid

La cancelliera della Confederazione, Annemarie Huber-Hotz

¹ FF 2005 4549

Parere

1 Situazione iniziale

Nel vostro rapporto del 7 aprile 2005 avete invitato il Consiglio federale a prendere posizione sulle considerazioni della Commissione nei capitoli 5 e 6. Il Consiglio federale soddisfa volentieri questa richiesta.

2 Parere del Consiglio federale

Il Consiglio federale non condivide in tutti gli aspetti le constatazioni della Commissione e gli apprezzamenti di singole persone. Non intende tuttavia più esprimersi in merito al caso stesso.

L'informazione dell'Assemblea federale, dei Cantoni e del pubblico rientra nei compiti del Consiglio federale. Secondo il principio della continuità, quest'ultimo deve assicurare un'informazione coerente, tempestiva e continua sulle sue decisioni, sulle proprie valutazioni della situazione e sulla pianificazione. A tal fine i mass media rivestono un ruolo importante e indispensabile.

Anche se, considerata a posteriori, la comunicazione del Dipartimento federale degli affari esteri durante gli avvenimenti della primavera del 2002 non si è svolta in modo ottimale sotto ogni aspetto, questo non costituisce ancora un motivo per proporre misure statali intese a regolamentare la stampa. Il Consiglio federale respinge la creazione di una rete o di un'autorità di regolamentazione sotto conduzione statale; appoggia invece l'appello della Commissione all'etica professionale di giornalisti, redazioni, aziende dei media e associazioni professionali affinché si dotino di regole deontologiche di autocontrollo e le rispettino.

Il Consiglio federale è consapevole che i mass media sono soggetti ad un ritmo di produzione diverso e più rapido di quello del processo decisionale politico. Per la sua politica di informazione e di comunicazione, il Consiglio federale si attiene ai principi stabiliti nelle relative linee direttive, secondo le quali l'informazione deve essere fornita in modo tempestivo, attivo, completo e oggettivo. Nella prassi informativa si dovrebbero evitare le campagne di pubbliche relazioni. Le considerazioni della Commissione corrispondono ampiamente ai criteri di un'informazione coerente, coordinata, continua e trasparente che, oltre ad essere orientata al dialogo, dovrebbe essere anche adeguata ai destinatari.